Anno XVII Sabato 14 Luglio 1883

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 luglio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto che approva la concessione alla provincia di Mantova della ferrovia da Suzzara a Ferrara.

3. Id. che modifica il ruolo organico dell'Università di Palermo.

4. Id. che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico all'annullamento di alcuni titoli di debiti redimibili.

5. Id. che aggrega i comuni di Castelpagano, Cerce Maggiore e S. Croce di Morcone all'Agenzia di Benevento.

Nostra corrispondenza.

Treviso, 13 luglio.

Vi annunzio un'importante scoperta. Per conto ed ordine dello Stato si stava demolendo alcuni muri e pareti nell'interno della soppressa chiesa di S. Margherita, allo scopo di ridurla ad uso di maneggio coperto per la cavalleria. Prima però che le demolizioni fossero incominciate, la Commissione per la conservazione dei monumenti praticò delle indagini per accertarsi se sotto gl' intonachi a calce non fosse il caso di rinvenire qualche dipinto. Coteste indagini approdarono a buon fine, e di fatto ben presto si venne a scoprire che la mano barbara di qualche antenato aveva commesso il sacrilegio di togliere agli occhi del mondo parecchi affreschi.

La notizia si sparse rapida per la città ed il cav. Sernagiotto, membro della Commissione per i monumenti, ed il chiarissimo abate prof. L. Bailo, zelante direttore del patrio Museo ed appassionato ammiratore delle arti belle e di tutto ciò che ha pregio di antico, si affrettarono ad impetrare dal R. Prefetto e dal Governo l'immediata sospensione dei lavori di demolizione; sospensione che fu accordata per soli dieci giorni.

Questo termine sarebbe stato troppo breve a tutt'altri che al prof. Bailo, il quale si diede tosto all'opera per mettere a nudo gli affreschi ricoperti, e con un suo metodo, che ora non saprei indicarvi, coadiuvato dai due valenti giovani signori Carlini e Botter, nel volgere di pochi giorni riuscì a rimettere alla luce ottanta metri quadrati di affreschi, che sono giudicati di sovrana fattura del 1400. Questi ottanta metri furono anche di già staccati e portati al Museo cittadino, il quale fra breve sarà arricchito di altri venti metri quadrati di consimili dipinti, alla scopertura di cui il Bailo ed i suoi coadiutori stanno alacremente provvedendo.

La città intera non rifinisce, ed a ragione, di mostrarsi riconoscente ai benemeriti che salvarono dall'eccidio un tesoro d'arte, ma particolarmente le lodi e l'universale gratitudine sono rivolte al Bailo, che, sebbene tutt'altro che ricco, si assunse di avviare a sue spese i lavori di scoprimento.

Gli affreschi ridonati alla luce sono d' importanza grandissima, nè v' ha dubbio che quando sarà divulgata la novella della loro scoperta, non pochi artisti si affretteranno a visitarli.

* *

Veniteci anche voi, o fate che vi vengano gli affreschisti udinesi, e se sarete qui domenica coi treni del mattino, me ne saprete grado, anche perchè potrete assistere alla conferenza che in quel giorno, alle ore 2 pom., il chiarissimo avv. Cattanei di Venezia terrà nei locali dell'*Associazione Savoia*. Per questa conferenza dal titolo: *Le avanguardie del 15 luglio 1866*, c'è una grande aspettazione, sia per la nota valentia dell'oratore e sia ancora per l'argomento da lui prescelto, che è tutto trivigiano, poichè appunto nel 15 luglio 1866 Treviso fu giocondata dall'ingresso delle prime armi italiane.

* *

Domenica avremo altresì le elezioni amministrative a sette seggi vacanti del Consiglio comunale; ma queste non disturberanno di certo la solennità della conferenza, perchè finora gli elettori non hanno mostrato di accalorarsi di troppo per la scelta dei candidati.

Anzi a tutt'oggi, che si sappia, il partito radicale-progressista non sembra disposto a partecipare alle lotte dell'urna, e perciò potrà darsi che la riuscita dei candidati proposti iersera in una riunione di pochi elettori promossa dall'*Associazione Savoia* non incontri difficoltà. È però male che, per eccessiva strettezza di tempo, la lista dei candidati non sia stata a sufficienza discussa, nè tampoco vagliata, e ciò mentre per il Comune si agitano importanti questioni.

Abbiamo di fatto le scuole che reclamano un serio ed urgente ordinamento, il quale impensierisce non solo chi siede al Municipio, ma ben anche la maggioranza dei cittadini abbienti, poichè è indubitato che per renderle debitamente proficue e rialzarle dalla bassezza in cui sono cadute, dovrà essere toccato senza troppi riguardi alla borsa dei contribuenti. Poi c'è in vista un'altra spesa di circa 150 mila lire per ingrandire una caserma, se Treviso vuole l'aumento della guarnigione militare con un reggimento di linea; aumento che fu promesso, ma a condizione però che il Comune si sobbarchi a quella spesa, in corrispettivo della quale lo Stato non pagherebbe pei locali già esistenti e per quelli da costituirsi che un fitto annuo di sole 4000 lire, somma di certo insufficiente a rimunerare il Comune del grave sagrifizio di cui è richiesto, mentre altri parecchi lavori sono reclamati dalla necessità e che a poco per volta, ma in tempo non lungo, graveranno il bilancio di circa 800 mila lire.

Vedete adunque che non a torto lamento la soverchia apatia mostrata per le prossime elezioni amministrative precisamente nel momento in cui la scelta di buoni consiglieri avrebbe capitale importanza. Del resto il nostro Comune non è per buona ventura sovraccarico di debiti, e solo che la ingente forza idraulica, della quale siamo ricchi, fosse di più utilizzata per le industrie, Treviso potrebbe senza tema farsi incontro alle spese che l'istruzione, l'edilizia ed il pubblico vantaggio non ristanno dall'esigere.

Su questo argomento ci sarebbe di molto a scrivervi, ma faccio punto per ora, rinnovandovi l'invito per domenica.

—.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 13. Dicesi che l'on. Correale fu nominato segretario generale ai lavori pubblici.

Il generale Longo è partito per Venezia per ispezionare i lavori di fortificazione delle coste, ordinati dal ministero.

La Regina Margherita rimarrà a Monza fino al 20, suo giorno onomastico. Il giorno 21 il Re e le due Regine partiranno per Venezia.

Venezia 13. Ieri l'altro fu dichiarato il fallimento della ditta Emilio S. negoziante in carbon fossile. Il passivo si farebbe ascendere ad oltre 400,000 lire. Parlasi pure d'altro fallimento per 150,000 lire d'un venditore di conterie certo G. P.

Napoli 13. Fra i soldati che si trovano acquartierati a Castelnuovo è scoppiato il tifo. Si presero subito le necessarie misure per cambatterlo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 12. Congresso di previdenza. Robert fece il rapporto sopra la partecipazione degli operai al profitto in Francia. Luzzatti fece il rapporto sulle banche cooperative, sui principii che reggono le italiane, illustrando principalmente quelle rappresentate al Congresso, e accennando ai rapporti delle banche popolari con le Società di mutuo soccorso. Citò l'esempio dell'associazione di operai a Torino e del Consolato di Milano. Rilevò la solidarietà esistente fra le maggiori banche e le cooperative. Parlando dell'azione delle banche popolari, e dello svolgimento del credito agricolo, notò i rapporti che li connettono alle casse di risparmio. La seduta terminò con una esposizione di Fongerousse sulle Società cooperative di consumo.

Inghilterra. Londra 13. Nella Camera dei Lordi, Granville dichiara che il Governo chiese informazioni presso il governo francese relativamente all'affare del Madagaskar. Il ministro degli esteri francese dichiarò di non avere sin ora notizie. Granville non vuole esternarsi sulla questione del rinforzo della flotta per non provocare sinistre interpretazioni, non essendovi alcun motivo per dubitare della volonterosità del governo francese nell'offrire sufficiente soddisfazione.

— Ieri ebbero luogo a Londra e nelle provincie vari *meetings* per protestare contro l'accordo con Lesseps.

Turchia. Costantinopoli 12. Oggi Corti reclamò urgentemente presso il ministero degli esteri relativamente al rapimento di Corpi, del quale le notizie continuano a mancare. Corti domandò principalmente l'allentamento del cordone di truppe che circonda i briganti, affine di evitare uno scioglimento fatale.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Elezione politica del Collegio Udine 3°

Associazione Costituzionale friulana.

Agli elettori del Collegio di Udine III°.

La Associazione Costitazionale friulana vi raccomanda la candidatura del cav. **Emidio Chiaradia.**

Uomo colto e liberale egli si è reso noto come uno dei più operosi ingegni prodotti dal paese cui avrà l'onore di rappresentare in Parlamento.

Le sue idee politiche già da lungo tempo palesi, e conformi a quelle professate da questa Associazione, lo ascrivono fra i convinti fautori della consolidazione del grande partito nazionale, al quale oggi sono affidati i destini della patria.

La conoscenza ch'egli ha dei bisogni del Collegio ve lo addita come il più atto a difenderli, perchè ottengano la soddisfazione che la giustizia reclama.

Elettori, accorrete alle urne deponendo il nome del cav. **Emidio Chiaradia.**

Udine, 12 luglio 1883

Il Presidente, L. C. Schiavi

Il Segretario *G. A. Ronchi*

Elettori del III° Collegio di Udine, accorrete domani numerosi alle urne, e votate compatti per

Emidio Chiaradia.

Esso è il vero rappresentante dell'attuale situazione politica del Paese: vecchio liberale, patriota, saprà col suo voto appoggiare fermamente lo sviluppo dei nuovi progressi economici, morali e sociali e porterà il contributo della sua intelligenza e della sua operosità a quella evoluzione che, manifestatasi nel paese, si andò da ultimo chiaramente affermando nel Parlamento.

Il Foglio, Periodico della R. Prefettura (62) contiene:

7. Avviso. Nell'asta tenuta il 10 corr. presso il Consiglio di Amministrazione di questo Civico Spedale venne provvisoriamente aggiudicata la fornitura di varie merci per lire 7650. Il termine di 15 giorni, entro il quale può esser migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel 25 corrente mese.

8. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Gonars nel Comune di S. Maria la Longa, mappa di Tissano. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.

9. Estratto di bando. Nel 17 agosto p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine, ed in confronto di Ellero Luigi di Basagliapenta, la vendita, con ribasso di due decimi, di stabili in mappa di Fiume.

10. Estratto di bando. Nel 3 agosto p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni siti nel Comune censuario di Fagagna, in seguito all'aumento del sesto fatto dall'avv. Murero per persona da dichiarare, nella esecuzione promossa da Ermacora Giacomo contro Anna Pinzani-Burelli.

APPENDICE

Le Commediole in dialetto friulano

dell'Avv. Francesco Leitenburg

È una massima invalsa, qualchevolta anche giustificata, che le produzioni in dialetto non possano reggere al paragone di quelle in lingua: forse perchè i migliori ingegni scrivono in lingua e sono paghi al dialetto coloro cui nè l'ingegno, nè lo studio consentono un volo più largo.

Affrettiamoci a dichiarare che formano una vera eccezione, dato che la massima premessa formi una regola generale, le produzioni drammatiche e specialmente queste quattro belle commediole dell'egregio signor Leitenburg.

Diciamo le produzioni drammatiche e invece avremmo dovuto dire le commedie propriamente dette, quelle cioè che, sul modello dell'arte antica, ritraggono più che i costumi gli errori e sono quasi una satira gentile e savia messa in azione. La tragedia, il dramma e la commedia-dramma, ultima novità del progresso o della decadenza moderna in questo genere di lavori, vanno per la via maggiore della lingua togata, o, pur troppo alle volte, accademica: in esse la forma teatrale è quasi sempre un pretesto, una questione letteraria e non si possono chiamare popolari, appunto perchè non influiscono sopra il popolo se non allorquando sviluppino, con tepori artificiali, germi di corruzione.

Ma la commedia, come quella che risponde a concetti, a bisogni reali, propri dell'uomo non artefatto, nè avvelenato da un ambiente perituro e mutabile; può tanto salire con Molière fino alle sublimità del Tartuffo e del Misantropo; come restare snella ed ilare fra la gente alla buona con Goldoni e, finalmente entriamo nello speciale argomento, con Leitenburg.

Chiediamo scusa al lettore d'aver citato a modello della *Commedia grande* un autore francese; ma Italia nostra, così ricca di letteraria gloria, non ebbe ancora il suo Molière, perchè fino a pochi anni fa non era una, e mancava dunque di un centro morale dove si raccogliessero, per così dire, gli elementi di quella compatta nazionalità che è (ci si passi la rustica comparazione) l'*humus* fertilizzante della commedia.

* *

L'avv. Leitenburg è un egregio e valente uomo che vive tutto a sè stesso ed alla madre, dedicando a gioviali, ma profondi studii la perspicace intelligenza che gli affari forensi gli lasciano libera.

Dotato di un sodo ed acuto buon senso, scorge con facilità il lato commediabile delle cose; ma sa trattenere la *vis comica* robustamente in una costante intenzione di riforme civili e sociali; intenzione che in lui è qualche volta ardita, ma sempre lontana dai triboli e dai miraggi dell'avventata utopia. È un autore il quale sa precisamente quello che vuole: non perde mai di vista lo scopo e non trascura nulla di quanto può giovare alla risoluzione ed alla applicazione di esso.

Per questo conto, le sue commedie possono dirsi trattati lucidi, ordinati: il suo motto è propriamente: *castigat* (cioè corregge, migliora) *ridendo mores.*

Egli fa la commedia, come Alfieri componeva le sue tragedie: avendo una idea prima di tutto, sforzando poi l'arte e il ricco ingegno a dimostrarne la verità e l'utilità con le prove, per così dire, inconfutabili della stessa natura.

Ed è appunto perciò che sbaglierebbe della grossa colui il quale lo credesse un didascalico, un teorista, insomma un facitore di dialoghi morali più o meno connessi tra loro.

No, il Leitenburg ha le sue teorie, o piuttosto le sue convinzioni; ma le ha formate sull'uomo, le ha dedotte dall'uomo; così ch'egli non isforza già gli uomini nei suoi personaggi a diventare dei caratteri sistematici; ma tutto il suo lavoro è uno sforzo continuo perchè i suoi personaggi abbiano i caratteri degli uomini veri che egli vuole rappresentare.

Questa è la caratteristica di ogni ingegno libero ed elevato; di Omero e di Rousseau, di Michelangelo e di Sackespeare. Fuori della natura c'è il sofisma, tanto se voliamo al di sopra, come se strisciamo al di sotto.

Leitenburg dunque non è un facitor di sistemi; ma non è puranco un facitor di ritratti, come tanti altri i quali si danno ad intendere di venerare la natura, copiandola; come se mai un uomo di tela o di pietra potesse essere eguale ad un uomo vivo.

Leitenburg non è un realista; egli non ritrae per ritrarre, ad uso di camera oscura o di macchina telegrafica; mira invece a comporre dei tipi.

Ecco la vera interpretazione della natura.

Michelangelo con un solco dissimile da ogni muscolo e da ogni nervo ti pinge esattamente, stupendamente quell'amore, quel dolore, quegli affetti insomma che indarno inferiori scultori cercarono e cercano di manifestarti colla precisione anatomica dei loro preparati di pietra: Ariosto e Cervantes con un fatterello, con un cenno dalle apparenze iperboliche e spesso bizzarre, ti fanno sentir nei loro eroi favolosi te stesso, ciò che non è mai avvenuto agli scrittori da compasso e da microscopio. Achille, Orlando, Don Chisciotte sono più veri di tutti gli eroi *a misura di sarte* dei moderni romanzi francesi.

Il Leitenburg è poi riuscito sempre in questa formazione di tipi sintetici?

Formiamo la risposta con qualche argomentazione.

La prima delle sue commediole ha la data dell'aprile 1869; l'ultima del dicembre 1874. Questi cinque anni d'intervallo sono stati cinque anni di progresso rapido e vero. L'autore che nel 1869 credeva di scolpire un carattere con qualche frase spiritosa e riuscita, sale, sale finchè nel 1870 i suoi caratteri sentono già il tocco sicuro di chi è profondo conoscitore dell'arte propria.

Se il Leitenburg continuerà sopra questa strada, eleverà la commedia friulana alla grandezza della veneta; mantenendola anche più seria e volgendola a trovare lo scioglimento di ardui problemi sociali e civili.

Il Leitenburg vale nell'analisi quanto nella sintesi; è diligentissimo e scrupoloso osservatore anche dei minuti particolari; ma era giovane quando scriveva le sue commedie, ed appunto gli anni non gli potevano consentire di diventare estraneo a' suoi personaggi, di diventare lo spietato e qualchevolta financo beffardo e scoraggiatore critico delle proprie produzioni; perciò qualche volta dimentica troppo l'azione, per ricordar troppo l'attore; e temendo di indebolire l'effetto, quando la favola fosse spezzata in parti armoniche, spesse volte la condensa tutta quanta sulle spalle di un solo; così che è sua gran maestria se questo solo non la finisce schiacciato, mentre gli altri tirano via lieti ed impassabili come i componenti del coro antico.

Ma in ciascuna delle sue commediole c'è ben tanto da cavarne un personaggio completo, un tipo preciso ed originale ed il Leitenburg si è preparato un ampio e ricchissimo raccolto di elementi di commedie future.

In quando ai pregi letterarj il nostro Autore ci par degno dei più larghi elogi. Il dialogo è sempre vivo, vibrato, brillante; la frase corretta, concisamente acconcia, il linguaggio sicuro; conosce mirabilmente il secreto di non annoiare e di farsi leggere; tra l'epigrammista e il predicatore — che sono i due eccessi della giornata — ha scelta la via netta e piana di mezzo, non ha mai *fette*; e, cosa degna di osservazione, nessuna scurrilità e nessun punto esclamativo.

Le sue commediole insomma piacciono, piacciono molto, anche leggendole ed indubbiamente riesciranno a farsi applaudire ogni volta che sieno rappresentate.

La scarsezza del tempo e l'insistere tenace di molti fastidj, non ci danno, come sarebbe stato vivo desiderio nostro, di estendere più questo rapido cenno, al quale facciamo seguire un esame non meno rapido delle quattro commediole del signor Leitenburg.

(*Continua*). A. F.

Milizia territoriale Alpina. I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario, sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo per completare i quadri delle compagnie alpine della milizia territoriale, durante il periodo d'istruzione dal 30 luglio a tutto il 16 agosto.

Dovranno presentarsi al magazzino d'arredamento alpini al forte d'Osoppo:

Fenucci Demetrio, capitano, domiciliato a Milano; 28 battaglione, 66 comp.

Della Croce Giuseppe, tenente id. a Milano; 28 id., 66 id.

Prina Francesco, tenente, id. a Monza, 28 id., 66 id.

Menegozzo Camillo, capitano id. a Thiene (Vicenza): 28 id., 66 id.

Cecchini cav. Giuseppe, tenente id. a Padova; 28 id, 67 id.

Lodini Luigi, id. id. a Milano; 28 id., 67 id.

Montalenti Giovanni, id. id. a Milano 28 id., 67 id.,

Vago Filippo id. id. a Venezia: 29 id., 69 id.

Argenti Carlo, capitano id. a Bergamo; 29 id., 70 id.

Cantoni Appio, tenente id. a Parma; 29 id., 70 id.

Chilò Giuseppe, id. id. a Novara; 29 id., 70 id.

Zara Paolo, capitano id. a Camposampiero (Padova); 30 id., 71 id.

Falabrino cav. Girolamo, tenente id. a Como; 30 id. 71 id.

Lodola Gaspare, capitano id. a Osoppo (Udine); 34 id., 71 id.

De Orchi Stefano, tenente id. a Tremezzo (Como); 30 id., 72 id.

Bonini Giovanni, tenente id. Oleggio (Novara); 30 id., 72 id.

Personale del Distretto militare. Con determinazione ministeriale del 9 corr. Prato Giovanni, scrivano assistente locale di 3ª classe presso il collegio militare di Milano, è trasferito al Distretto militare di Udine.

La seconda categoria della classe 1862. Con regio decreto 29 giugno 1883 è stato stabilito in 20,000 uomini il contingente della prima parte della 2ª categoria della classe 1862. Dalla tabella di riparto si rileva che questa classe ha in totale 28,284 uomini, e perciò 8,284 appartengono alla seconda parte.

Banca nazionale. La Banca nazionale nel regno d'Italia, per recente deliberazione del Consiglio superiore ha stabilito di ripristinare il servizio delle ricevute di accreditamento (dette comunemente giri-banca) rimettendo in pieno vigore le disposizioni che esistevano per tal servizio. Per deliberazione dello stesso Consiglio superiore, il predetto Istituto ha ridotto senza riguardo alla somma e secondo le distanze il diritto sopra i vaglia da 1 per mille a mezzo per mille e da mezzo per mille a 1⁄4 per mille.

La tassa sugli alcool. Abbiamo pubblicato ieri l'altro un lamento per la mancanza di ogni norma amministrativa per l'esazione della nuova tassa sugli alcool. Il lamento era giusto e fortunatamente giunsero alla Intendenza le norme richieste, delle quali fa cenno il seguente telegramma:

« È in corso Bollettino contenente disposizione spiriti discipline deposito circolazione Zona. Possessori Spiriti Zona hanno tutto mese per farne notifica Dogana vicina che riconosciutane esistenza emette bolletta ».

Il telegramma fu comunicato alla sola *Patria del Friuli*, che non avea fatto motto della lamentata mancanza, e noi siamo perciò costretti a deplorare l'ingiusto spirito di preferenza negli offici governativi.

Pei maestri. Telegrafano da Roma che una circolare del ministro della pubblica istruzione esonera dal pagamento della tassa i maestri, che a compimento della loro patente sosterranno gli esami per la ginnastica.

Concorso agrario regionale veneto. È uscita la relazione sulle disposizioni prese su questo concorso che era da tenersi in Udine per l'agosto 1883 e che fu prorogato al 1884.

La relazione, compilata con molta cura e ricca di documenti importanti, è stata dettata dal nob. Mantica, Presidente della Commissione ordinatrice.

Società operaia. Domenica alle ore 12 mer. si convocherà il Consiglio della Società operaia per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto di giugno.
2. Rendiconto generale del secondo trimestre.
3. Proposta di mutuo al Municipio per lire 20,000
4. Provvedimenti per l'anniversario della Società.
5. Convocazione dell'assemblea trimestrale.
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Soci nuovi.

Società alpina friulana. I soci sono invitati ad una gita che avrà luogo nei 22 e 23 corr. e che consisterà in due salite: al Pizzo di Collina ed alla Cianevate. La prima è alla portata anche dell'alpinista novizio.

La partenza avrà luogo domenica 22 alle 7.45 ant. per la Stazione per la Carnia — Colazione a Tolmezzo; pranzo e riposo alla Plöcken (in Stali) Alle 11 pom. partenza per la Cianevate.

Alle 2 ant. del 23 partenza per il Pizzo di Collina. Verso le 7 riunione di tutti gli alpinisti su questa ultima località. Alle 9 discesa per Paluzza. Pranzo a Paluzza oppure a Tolmezzo. Alle 8.20 pom. ritorno ad Udine.

La spesa è presunta in lire 15 che i soci anticiperanno al momento dell'adesione. Si raccomanda loro l'alpenstock e il plaid, poco bagaglio. Le adesioni si ricevono alla Sede della Società e presso la libreria P. Gambierasi, sino alle 8 pom. di sabato 21 corr.

La gita si farà, qualunque sia il numero degli inscritti, tempo permettendo. Fortunato chi ci può andare.

Sabbadini. La *Wiener Zeitung* di ieri conferma la notizia della *Politische Correspondenz* della commutazione della pena di Sabbadini.

Agli emigranti. Col corrente mese viene inaugurato il nuovo celere servizio postale fra l'Italia e l'America Meridionale, fatto dalle Società R. Piaggio e F.° e Raggio e C. Le partenze avranno luogo il 1° ed il 15 d'ogni mese, tanto da Genova che da Buenos-Ayres. Cessa perciò di avere luogo la partenza del 22 di cadaun mese fatta fino ad ora dai vapori della Società Piaggio.

Lotteria di beneficenza in Cividale.

Elenco offerte

Co. Liobaldo Mels-Colloredo di Prepotto l. 20, Bolzicco Dionisio cent. 50, Callegari Maria di Camino l. 4, co. Agricola di Manzano l. 5, cav. Francesco Braida di Oleis l. 20, Foscolini Luigi di Manzano l. 2, Trento co. Antonio di Dolegnano l. 5, co. Di Brazzà Savorgnan l. 20, co. Brandis di S. Giovanni l. 3, co. Lovaria Giuseppe l. 10, Conchione sindaco di Premariacco l. 5, Antonio Cucavaz di S. Pietro l. 1, Barcelli dott. Pietro l.10, Torri dott. Enrico l, 5, Dalmissier dott. Giovanni l. 5, Coceani Antonio l. 10, Rizzi Giuseppe perito l. 5. Secli dott. Luigi l. 5.

Cozzi Luigi 10 bottigliette profumerie, D'Orlandi-Caneva 2 fintine, 2 dozzine colletti, Corte Maria 1 libro di preghiere, Bellina G. B. 1 fascicolo musica, 1 focaccia, 2 candelieri, Brigata G. D. 2 bottiglie Marsala, Pellarini Luigi 2 quadri, 1 portamonete, 1 pacco ceralacca, Bruni Giacomo 2 bottiglie, 1 torta, Tomadini Antonio fu Bortolo 1 uccello imbalsamato, 1 portaorologio, 1 portaritratti, 1 stampa, D'Orlandi Giovanni 2 tortorelle, Jacolutti Emilia 1 portafrutta, Bront Giovanni 1 pane, co. Freschi Gherardo di Ronchis 4 cartoni seme bachi, Conchione Domenico di Premariacco 2 bottiglie, Missio pre Cornelio di Premariacco 1 libro novelle del Gozzi, Coren don Antonio di Sciacco 1 bottiglia verduzzo, Bonoris G. B. di Fae is 2 bottiglie di verduzzo, Zani Bianca di Faedis 2 bottiglie di verduzzo, Della Giusta dott. Pietro di Faedis 2 bottiglie di verduzzo, Sempretoni G. B. 2 bottiglie di caracao, Gismano Graziadio 2 salami, Zani Francesco 2 dozzine lapis da falegname, 2 scattole buste da lettere, 1 coppa, Franz Andrea di Corno 2 vasi per fiori, Strazzolini Feliciano 2 candelabri, 1 cogoma, Caporiacco co. Adalgerio 1 portafrutta, 1 vaso per fiori, Salvatici prof. Luigi 1 candelabro, Puppi co. Guido, 1 portaorologio e campanello antico, Fragiacomo Antonio 2 bottiglie vino, 12 uova, 1 lucerna a petrolio, Scozziero Ferdinando 1 focaccia. (*Continua*)

Tariffe ferroviarie. La Società Ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente: Si rende noto che a cominciare dal giorno 15 corr. mese, entrerà in vigore il quarto supplemento alla tariffa diretta Italo-Svizzera edizione 1882, il quale contiene nuovi prezzi delle tariffe speciali per cereali, vino, cotoni, formaggi ecc., nonchè alcune modificazioni apportate nella nomenclatura e classificazione delle merci. Il detto supplemento potrà acquistarsi presso le principali stazioni al prezzo di lire 0.20 ciascun esemplare.

Ricostruzione d'argine. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la ricostruzione di un tratto di argine a sinistra del Meduna nel Comune di Pasiano.

Il barbieri di Bologna. Alla lotteria della Società Barbieri di Bologna escì vincitore tra gli altri il numero 2167, venduto a Udine e posseduto da uno dei nostri concittadini. Pare che il premio sia un vaso fino di marmo o di porcellana. Le nostre congratulazioni al fortunato possessore del numero 2167.

Per le dogane. Un recente decreto obbliga le dogane a versare nelle tesorerie provinciali tutte le somme, superiori alle 10,000 lire, depositate da tempo superiore ai sei mesi.

Cura dei dementi stranieri nei manicomi dello Stato. Il Consiglio di Stato, in risposta ad un quesito mossogli dal Ministro dell'interno, ha con un parere assai importante stabilita la giurisprudenza a seguirsi per l'imputazione della spesa di ricovero nei manicomi nazionali dei dementi stranieri appartenenti a nazioni, colle quali sia il nostro paese legato da apposita convenzione per l'assistenza e la protezione reciproca dei nazionali indigenti dimoranti nell'altro Stato.

Il prefato Consiglio, premesso che sono nella piena competenza del Governo del Re le dichiarazioni intervenute con uno Stato estero allo scopo di stabilire reciprocità di trattamento fra i cittadini dell'uno Stato domiciliati nell'altro:

Che, data la condizione debbano agli effetti della spedalità essere considerati come cittadini nazionali i cittadini dell'uno Stato domiciliati in qualche paese dell'altro, sono applicabili agli uni ed altri le leggi che regolano la materia ospedaliera nel paese ove essi risiedono:

Ha riconosciuto e dichiarato dover andare ad esclusivo carico della Provincia, cui appartiene il Comune nel quale abbia avuto la sua ultima dimora lo straniero indigente, la spesa di ricovero dello straniero medesimo in un manicomio, sempre quando esista fra l'Italia e lo Stato, di cui lo straniero è cittadino, una convenzione per la reciprocità di trattamento ospedaliero.

Il Ministero dell'Interno si è pienamente conformato al parere del Consiglio di Stato adottandolo come massima amministrativa.

Quel valentissimo artista che il è Castelmary, scritturato per cantare nel *Faust* al Teatro Sociale, viene disputato dalle più importanti e accorte imprese. Leggiamo diffatti nella *Lanterna* del 10 corr.:

Il rinomato basso Castelmary venne scritturato a condizioni splendide dalla Direzione degli spettacoli di Montecarlo, mentre l'Impresa del Nuovo Teatro Italiano a Parigi e quella del San Carlo di Napoli e del San Carlo di Lisbona andavano a gara nel disputarselo.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 7 1⁄2 alle 9 sotto la Loggia:

1. Pinochi « Vita militare » Marcia
2. Biagi « Souvenir » Mazurka
3. Ponchielli « I Lituani » Sinfonia
4. Petrella « La Contessa d'Amalfi » Preludio, introduzione e duetto
5. Gussoni « Lieto avvenire » Polka
6. Petrella « Jone » Duetto e finale 2°
7. Strauss « Bavardage » Galopp

Un furto in Castello. Giovedì ad un soldato di presidio nel Castello mancò il portamonete con circa un centinaio di lire. Gli nacque il sospetto di essere stato alleggerito da qualche commilitone. Infatti si passò una visita generale, ma il portamonete non tornò a comparire. Venne fatto cercare negli orti sotto le mura del Castello, ritenendosi che il ladro, nell'ipotesi che fosse stato un soldato, avesse potuto liberarsene, buttandolo dalle mura; ma le ricerche non approdarono a nulla.

Forse il possessore del portamonete lo ha perduto fuori del Castello; la proverbiale onestà dei nostri soldati non ci permette di credere che l'autore del furto debba essere uno di loro.

Una perturbazione atmosferica. Si annuncia da Nuova York 12:

« Una perturbazione atmosferica sviluppante facilmente una pericolosa energia arriverà sulle coste inglesi e norvesi toccando le francesi tra il 12 e il 14 corr. L'Atlantico è burascosissimo al nord alla latitudine di 40 gradi».

Piccola cronaca goriziana.

Si scrive da Trieste al periodico ebdomadario viennese *La Camera*:

« Alle cure dei rispettivi ministeri è riuscito di stabilire nel Friuli austriaco (specialmente a Fogliano prezzo Sagrado) un'industria da non disprezzarsi, che si occupa della tessitura di panieri di vimini, di giunco ecc. e produce oggetti artistici e molto ricercati. Un articolo di lusso che viene dall'estero a prezzi esagerati e che pure fa parte dei lavori in paglia è il cosidetto cappello Panama, che si paga fino a 10, 20, 50 e più fiorini, mentre il più fino cappello di paglia di Firenze, tanto più leggiero e di più bella forma, lo si ha per pochi fiorini. Ne viene quindi la domanda: Nel territorio goriziano dove l'industria tessile gode d'una certa rinomanza, non si potrebbero coltivare anche quelle qualità di paglia che sono adatte alla fabbricazione dei cappelli, e farne dei cappelli Panama? »

Le colmate di montagna

alcune chiacchere in proposito

Noi abbiamo rinunziato da un pezzo alla gioventù nostra il piacere delle gite alpine. Non cessiamo però di raccomandare ad essa di aggiungere all'*alpinismo ginnastico* a cui vorremmo vedere dedicarsi molti dei nostri giovani, ed all'*alpinismo scientifico* per lo studio dei nostri monti, che sono i generatori delle nostre pianure, l'*alpinismo economico*. Vale a dire, che vorremmo portato lassù quel *progresso economico*, che ci può giovare a tutti.

Gli abitanti delle montagne sono il più delle volte i più laboriosi, anche per la necessità in cui si trovano di difendersi dagli agenti della natura talora infesti, se non si sanno sottomettere e guidare, e di prevalersi dell'opera loro per darsi quel poco di suolo produttivo di cui hanno bisogno per vivere in quelle angustie.

Avevo veduto più volte ed in più luoghi talune di quelle riduzioni di terreni dirupati e sassosi, in cui gli abitanti di montagna avevano speso i forzati loro ozii invernali per darsi qualche frazione di campo, come delle altre più estese anche di possidenti, i quali si allargavano così i loro possessi; cosa del resto molto frequente anche in pianura, nella quale specialmente sulle ghiaie dei torrenti e sui magri pascoli comunali divenuti loro proprietà per la divisione di essi avvenuta. Altrove avevo veduto chiudere con qualche serra e con qualche impianto di accacie, di salici, od altri arbusti e frenare l'impeto di torrentelli montani, che talora minacciavano anche i villaggi, operandosi così da sè la colmata di monte nella parte superiore col deposito delle torbide. Altri avevo veduto, in certi fossi presso ai loro campi ed ai loro prati, moltiplicare le piccole serre, con pochi sassi, o con qualche tronco di legname, onde le acque venute dal monte fossero obbligate a depositare del terriccio, cui poscia nell'inverno trasportavano sui campi, onde accrescere il suolo coltivabile. Così avevo veduto nel letto di qualche torrente chiudere uno spazio inghiaiato coi sassi levati dal medesimo e farne a poco a poco dei buoni prati irrigati, che si coltivavano e miglioravano col deposito delle torbide; come anche in qualche malga l'arte dell'ingegnere condurre un canaletto orizzontale, da cui l'acqua passata per i depositi di escrementi dei bestiami, irrigava e concimava ad un tempo il pendio sottostante a prato.

Avevo letto negli scritti del Ridolfi quello che egli vi aveva insegnato delle *colmate di monte*; e quando nel 1861 visitai la prima *esposizione italiana* a Firenze domandai a lui stesso, a quel *gentiluomo di campagna*, di visitare con degli amici friulani il suo podere di Meleto, tra Firenze e Siena, dove appunto egli aveva eseguito le sue colmate, e dove aveva praticamente insegnato l'agricoltura alla gioventù toscana, che dopo andò ad insegnarla in altri istituti.

Vidi difatti come egli si era servito delle acque piovane discendenti per quei colli per colmare degli spazii fra essi avvallati ed ineguali e crearvi dei fondi di prima qualità; pratica che crederei applicabile sui nostri colli orientali stratificati e composti di terreni ottimamente riducibili, non però in quel modo nei colli morenici del gruppo sovrastante ad Udine. Anche questi, come gli orientali, hanno fatte col tempo le loro colmate naturali, producendo al piede di quelle colline e nei bacini fra di esse dove un tempo le erbe palustri avevano formato delle torbiere degli ottimi terreni coltivabili; ed ivi pure formando le torbide, si possono trarre dei vantaggi per altri terreni. Non però vi si potrebbero disfare ad arte i colli per fabbricare i terreni pianeggianti, non permettendolo sempre la materia di cui quelle morene sono il più delle volte composte.

Ma da tutto questo è da altre considerazioni mi è restato in mente che, operando sistematicamente ed in vaste proporzioni valle per valle le chiuse ed i rimboscamenti dei torrentelli, e rallentandovi il corso delle acque, si potrebbe non solo farvi la conquista di molte terre irredente e trasformare molte ghiaie in ottimi prati irrigabili ed accrescere così il numero dei bestiami e la quantità dei latticini ed averne dei concimi per tutti quei prati.

Ho detto che si debba operare sistematicamente ed in vaste proporzioni, perchè in tal maniera non soltanto si ottengono i maggiori vantaggi e si verrebbe a poco a poco a regolare il corso delle acque, ma si assicurerebbe da ulteriori danni anche l'opera individuale.

Le serre, i rimboscamenti e gl'impratimenti devono andare di pari passo, poichè così gli utili a poco a poco ottenuti vengono a pagare le opere a mano a mano che si fanno. Si potrebbero poi fare delle concessioni gratuite di molti di quegli spazii riducibili, a quei montanari che volessero ridurli, a patto di rimboscare ed impratire secondo un sistema complessivo e di mettere a posto macigni e pali per le serre ai boschi montani.

C'è in tutto questo la parte dei possidenti attuali, che hanno da preservare sè stessi, degli operai che per divenirlo possono contribuire coll'opera loro, dei Comuni, che hanno interesse di consorziarsi per evitare i sempre crescenti danni delle piene, e dello Stato, che troppo spesso e troppo tardi è chiamato a ripararvi.

Questo può far eseguire da' suoi ingegneri e soprastanti alle selve degli studii e dare premii ed incoraggiamenti come si è pensato di fare. Soltanto, per spendere meno ed ottenere maggiori e migliori risultati bisogna procedere con un sistema bene ordinato e farvi simultaneamente cooperare tutti.

Il suolo dell'Italia è quello che è; e siccome le montagne coi loro scoli hanno creato le pianure coltivabili, ma talora le loro acque torrentizie se le postano via, o le inghiajano ed insterliscono, o le inondano e le impaludano, così bisogna cominciare da questo *alpinismo idraulico, boschivo e pratiro* per guadagnare alla produzione molti sterili terreni, per assicurare gli altri e per dare perennità anche alle nostre acque e sorgenti e temperare così essi i soli d'Italia, accrescere dovunque la produzione animale e combattere con essa la pellagra e le altre miserie, e darsi anche una forza idraulica costante per le industrie, che hanno intanto da fornire un mercato di 29 milioni di compratori e potranno portare col commercio marittimo i loro prodotti anche ad altre genti.

Ma per tutto questo, e per altro ancora bisognerà sempre cominciare dalle montagne, da queste generatrici del suolo della patria italiana, ai di cui danni talora congiurano, se non bene regolate.

Le montagne e le acque che ne discendono, o bisogna abbandonarle affatto alla natura, che opera sempre da sè, oppure, dacchè la mano dell'uomo vi si è messa di mezzo, bisogna che questa lavori secondo i dettami della scienza a far lavorare le forze della natura a suo costante profitto.

Noi siamo adesso a questo stadio della vita nostra. Tornare in dietro non si può, dunque bisogna procedere innanzi con ordine.

La Patria del Friuli, che è un compendio dell'Italia, perchè entro brevi confini ne unisce tutte le varietà dalle Alpi al mare, si presta a dare l'esempio di questa grande opera di rigenerazione del suolo, che è poi anche il principio della necessaria trasformazione della nostra industria agraria.

Adunque le *colmate di monte* e l'*alpinismo economico* bisogna intenderli a questo modo e lavorare d'accordo tutti per la rigenerazione del nostro suolo.

Bisogna fare degli studii prima in principii generali, poi sui luoghi, operare con un disegno generale ed in modo che le prime opere giovino alle seconde e così via via.

Il suolo friulano così com'è non basta oramai a mantenere i suoi abitanti, che s'accrescono di numero notabilmente d'anno in anno. Da qui a dieci anni dovrà fare le spese forse a 40,000 di più. Bisogna pensare adunque fin d'ora a tutti noi, ai nostri figli e nipoti ed ai nuovi ospiti che verranno sulla patria terra. Così si è progressisti e democratici al vero senso della parola.

V.

Non inutile di sapere.

Tesori sollevati dal mare. Nel giugno dell'anno 1687 riuscì a una società di capitalisti britanni di strappar dal seno del mare grande tesoro. Un ingegnere pien di talento avea fatto considerare al duca d'Albemarle che, secondo notizie positive, un galeone spagnuolo portante carico ricco pericolase, quarantacinqu'anni prima, sugli scogli d'Oriente d'Hayti e che facendo indagini diligenti entro quell'acque, a mezzo di palombari esperti, avrebbesi potuto molto probabilmente venir condotti a sollevare il tesoro affondato. Aveva egli avvalorata l'opinione propria con dati molto particolari, concernenti il letto e le correnti marine e la situazione presumibile della carcassa, e presentata l'impresa in maniera talmente, pel duca, plausibile, che non solo questi determinossi a rischiarvi egli capitale importante, ma vi fe' accedere anco altri partecipi e pose la cosa in essere.

Dalle ricerche del fondo marino s'ebbe intero il risultamento desiderato. Il tesoro scoperto fu talmente ricco di me-

talli nobili, che al duca d'Albemarle toccarono, di parte sua, quasi due milioni e mezzo di lire; 'a partecipanti con azioni minori, assieme circa lire duecentocinquantamila, e somma pari formò la parte del re. Il fatto è comprovato autenticamente.

— *La frequenza delle università* massime, era tale nell'evo medio che quella de' nostri odierni istituti superiori pare, al confronto, meschino. È vero che il numero degl'istituti superiori andò sempre crescendo; ma stà che nel progredire della coltura generale scemò l'importanza grande attribuita in passato a dotti e le dignità accademiche perderono l'aureola che le circondò per secoli.

La celebre università inglese d'Oxford avea, nell'anno 1340, non meno di 24 mila studenti; Bologna ne contava, verso la fine del decimoterzo secolo (benchè formasse solamente giuristi) circa 10 mila, e Parigi calcolava, in quel torno di tempo, su 12 mila scolari. Anche la scuola famosa di Salamanca veniva straordinariamente frequentata, e non meno l'università di Praga, la quale però, nell'anno 1409, subì, coll'emigrazione a Lipsia del numero maggiore de' suoi studenti, perdita tanto sensibile che dopo non potè più interamente rilevarsi all'importanza primiera.

(Dal tedesco) Anteo

Uno splendido risultato. In una città meridionale viveva da molti anni monsignor S. P. vescovo di una città della Sicilia. Esso, uomo di tempra robusta e di salute ferrea, non credeva nè a medici nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua, faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano e non si eguaIiano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'artrite, malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato ma finalmente giunse a tal punto che lo impensierì.

Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine, il vedervisi costretto è un vero supplizio. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche partito. Il di lui segretario don Francesco P., uomo assennato e serio, veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra coll'uso dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma glielo propose. Stette perplesso l'illustre prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo acerbi i dolori articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno tormentandolo acerbamente, condiscese. — Il rimeidio fu usato nei primi del settembre del passato anno 1882 e non più che dopo un mese, monsignore camminava e la notte dormiva. La cura si prolungo fino oltre alla metà del novembre *e si vide portentosamente guarire coll'aiuto di Dio* come al Mazzolini scrive D. Francesco P. in nome di Monsignore questa *gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per la diuturnità della medesima perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a Lei Illustre Professore benefattore dell'umanità ,che ecc.*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Gli uccelli presaghi del cholera. Un giornale speciale di Francoforte sul Meno, il *Giardino zoologico*, ci dà degli interessanti particolari sopra un soggetto, di cui certamente non si è mai fatto caso siccome merita.

Si tratta delle osservazioni fatte sopra gli uccelli durante le epidemie di cholera.

A Pietroburgo ed a Riga nel 1848, nella Prussia occidentale nel 1849, nell'Annover nel 1850, si osservò che al primo apparire del cholera i passeri e le rondinelle abbandonarono la città colpita dal flagello, e non ritornarono se non quando l'epidemia era in avanzata diminuzione o del tutto scomparsa.

In Gallizia il 26 settembre 1872, i passeri se ne fuggivano dalla città di Przemyis alcuni giorni prima della comparsa del cholera e non rientravano che il 30 novembre, cioè quando non avevasi più a deplorare casi di morte.

Così a Norimberga, finchè l'epidemia vi regnò.

Lo stesso fenomeno fu osservato a Monaco, dove il ritorno degli uccelli fu salutato, come facilmente si può comprendere, dalla popolazione con segni di viva gioia.

Questo ritorno fu in coincidenza col cessare dell'epidemia.

Pare che un agente colerico sparso per l'aria ecciti questi volatili a fuggire il più lontano possibile.

Sarebbe bene che queste osservazioni venissero seguite attentamente da tutti i medici e da tutti i paesi.

Qui da noi, quest'anno, per ora passerotti e rondini sono abbondantissimi.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Alessandria 13. Ieri i morti a Damietta furono 40, a Mansurah 73, a Samannud 11, a Cherbin 3.

Trieste 13. Telegrafano da Alessandria che sono ritornati i grandi calori. Si spera però nelle pioggie che cadono sempre in questa stagione. In tutte le località invase, il morbo è in decrescenza, tranne che a Mansurah, dove gli abitanti sono lasciati senza cura e e quasi senza pane.

L'altro ieri sono partiti per Trieste altri 276 fuggiaschi e per Napoli 370.

Furono stabiliti due nuovi lazzaretti a Volo (Tessaglia) e Tricheri. Al Pireo la fregata a vele *Missolongi* è ridotta a lazzaretto succursale.

Qui la salute pubblica è ottima. È falso che a Corfù sia avvenuto un caso di cholera fulminante.

Chambord.

Londra 13. Lo *Standard* ha da Vienna: ore 1 antim. Chambord è agli estremi.

Froshordof 13. Undici ant. La notte fu agitata; il conte ebbe un breve svenimento causa la debolezza ed il delirio; l'agonia sembra incominciata.

Frohsdorf 13. La contessa di Chambord ha annunziato per telegrafo ai suoi amici di Francia essere oramai svanita ogni speranza di salvare il conte. L'infermo, svenuto poco fa, è agonizzante.

La caccia al cinghiale.

Vienna 13. In una caccia al cinghiale nel parco imperiale di Laxenburg, a cui assistevano l'arciduca Rodolfo e il principe Leopoldo di Baviera, quest'ultimo salvò la vita al conte Mittrowsky, aiutante del principe ereditario. Costui era stato investito da un grosso cinghiale, che il principe bavarese uccise con una schioppettata.

Lo czar in mare.

Berlino 13. Si ha da Pietroburgo che lo czar e le czarina passarono a Kronstadt in rivista la squadra composta di 10 legni. Lo czar si recò a bordo dell'*Afrika*, reduce dal Pacifico, ed espesse all'ammiraglio Popoff la sua piena soddisfazione. Da ciò appariscono inventate le recenti notizie circa una cospirazione nella flotta contro lo czar.

TELEGRAMMI

Londra 13. Challemel Lacour promise all'ambasciatore inglese lord Lyons di presentare il più presto possibile una risposta esauriente intorno all'incidente dell'ammiraglio Pierre in Tamatava. Disse che gli riesce impossibile spiegarsi la cosa essendogli nota per prova la prudenza di Pierre.

I giornali locali assicurano che dopo gli arbitrii usati dall'ammiraglio Pierre a Tamatava, i consoli di tutte le altre potenze ritirarono la propria bandiera.

Berlino 12. Fu firmato il trattato di commercio fra Germania e Spagna.

Londra 12. (Lordi). Lamington domanderà il 20 corr., se non sia meglio consacrare 8 milioni di sterline alla ferrovia della valle dell'Eufrate, che sarebbe sotto il controllo completo dell'Inghilterra, anzichè costruire un nuovo canale, la cui direzione sarebbe francese. (Comuni). Gladstone dichiara che secondo i giureconsulti della Corona. Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruzione del canale di Suez e l'accomodamento conchiuso con Lesseps è basato su questa interpretazione.

Gladstone annunzia anche che medici inglesi sono andati in Egitto per riferire sul cholera e prestare soccorsi se l'Egitto ne domanda, quantunque Cherif abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono necessari attualmente.

Londra 13. Il *Times* crede che in presenza dell'ostilità quasi unanime contro il secondo Canale, non è probabile che impongasi al Parlamento questo progetto.

Cairo 13. Notizie giunte da Chartum recano che Mahdi ha fatto massacrare tutti i Cristiani, tranne due misssionarii che sono imprigionati e incatenati. Nulla si sa delle monache.

Parigi 13. I ministri decisero oggi di non intervenire all'inaugurazione della statua della Repubblica, persistendo il presidente del Consiglio municipale a voler parlare in favore dell'amnistia e delle franchigie municipali.

Parigi 13. Congresso di Previdenza. Discutendosi l'ordinamento del mutuo soccorso e delle case operaie, Luzzatti parlò dell'origine e dello svolgimento del mutuo soccorso in Italia, esemplificandolo colle istituzioni di Milano, Torino, Bologna, Siena e Roma. Per le case operaie narrò dell'iniziativa per la costruzione delle case operaie di Milano, aiutata dal Governo e della Banca Popolare.

Il console francese di Zanzibir telegrafò che ignorava l'incidente di Tamatava.

Londra 13. Una riunione tenuta oggi dagli armatori, biasimò la Convenzione pel Canale di Suez. Northcote dichiarò che ne proporrà il rigetto ai Comuni.

Vienna 13. Nel villaggio di Pascky in Boemia un fulmine uccise otto operaie che lavoravano in un campo.

MERCATI DI UDINE

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (13) chilog. 5407.30, parziale oggi pesata chilogr. 77.65.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.55, massimo 2.55 adequato giornaliero 2.65.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2 93.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 758.40, parziale 51.40.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —.—, massimo —.—, adequato giornaliero —.—

Prezzo adequato generale lire 2.47.

La Commissione

14 luglio.

Granaglie.

Frumento vecchio	l.	—.—	—.—	—.—
Id. nuovo	»	13.—	14.75	—.—
Grano comm.	»	14.00	14.75	—.—
Segala nuova	»	9.50	10.50	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.60	0.70
Galline id. id.	»	1.15	1.25
Pollastri id. id.	»	1.50	1.70

Legumi e frutta.

Ciliege ordina.	l.	16.—	18.—	20.—	—.—
» scelte	»	25.—	32.—	—.—	—.—
Tegoline	»	8.—	10.—	12.—	—.—
Patate	»	8.—	10.—	—.—	—.—
Piselli	»	10.—	12.—	14.—	—.—
Fragole	»	65.—	74.—	80.—	—.—
Lampone(orto)	»	1.10	1.25	—.—	—.—
Id. da bosco	»	75	—	—.—	—.—
Fagiuoli freschi	»	25.—	40.—	—.—	—.—
Fava	»	16.—	18.—	—.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno nuovo (Alta) I qual.	L.	4.80	5.25	
» » » II »	»	3.90	4.10	
» » (Bassa) I »	»	4.40	4.60	
» » » II »	»	3.—	3.70	
Paglia lettiera	»	2.80	3.—	
Legna tagliate	L.	2.10	2.25	—.—
» in stanga	»	1.85	2.—	2.15
Carbone	»	6.30	7.—	—.—
Detto canellino	»	7.60	—.—	—.—

Mercato florido in tutto.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 13. Rio in buona domanda con tendenza all'aumento. Venduti da ieri circa 1000 sacchi da f. 40 a 53. Il deposito è sensibilmente diminuito.

Zuccheri. Trieste 13. Anche durante la decorsa ottava il mercato perdurrò fiacco con limitate vendite a prezzi di ribasso.

Olii. Trieste 13. Nelle qualità comuni d'olio d'oliva, essendosi i venditori decisi ad accordare delle facilitazioni, le vendite durante la decorsa ottava furono discretamente animate, chiudendosi il mercato senza variazione.

Nelle sorti fine da tavola, non si fecero vendite, causa la mancanza di commissioni; i prezzi però si mantengono fermissimi.

Mercato sempre fermo per l'olio di cotone, del quale continua la mancanza di merce disponibile.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 13 luglio

Napol.	9.49.1— a 9.501[2	Ban. ger.	58.55 a 58.45
Zecch.	5.64. a 5.63—	Rend. au.	78.60 a 78 75
Londra	120.05 a 119.70	R. un. 4 0[0	88.75 a 88.60
Francia	47.45 a 47.30	Credit	296.— a 297.—
Italia	47.55 a 47.40	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.55 a 47.45	R. it.	90.1[8 a —.—

LONDRA, 12 luglio

Inglese	99.90—	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1[4	Turco	—.—

VENEZIA, 13 luglio

R. I. 1 gennaio 88.03 per fine corr. 88.23

Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.50	a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	480.—
Londra	25.01	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.47
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 13 luglio

Mobiliare	506.50	Lombarde	270 —
Austriache	561.—	Italiane	91.60

Particolari.

VIENNA, 14 luglio

Rend. Aust. (carta) 78.75; Id. Aust. (arg.) 79.50

Id. (oro) 99.10

Londra 119.95; Napoleoni 9.50 —

MILANO, 14 luglio

Rendita Italiana 6 0[0 —.—; serali 90.30

PARIGI, 14 luglio

Chiusa Rendita Italiana 90.40

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.